

e gli strumenti musicali della cultura popolare andina. L'opera ripercorre la tradizione della liturgia classica, ma la preghiera cristiana viene originalmente "contaminata" e amplificata dai ritmi e dalle sonorità latino-americane, producendo un risultato in cui il fervore religioso e l'elemento folklorico si coniugano armoniosamente producendo un effetto toccante e originale. I testi dei tradizionali *Kyrie*, *Gloria*, *Credo*, *Sanctus* e *Agnus Dei*, approvati dalla Chiesa Cattolica nello spirito del Concilio, si alternano ai ritmi popolari tipici dell'Argentina, in un alternarsi di gioia assoluta e sincera devozione.

Il brano che conclude il concerto è invece meno conosciuto ma estremamente interessante: Ramírez compose **Navidad Nuestra** insieme al poeta Félix Luna, quasi di getto, in una sola notte d'ottobre del 1963. I due artisti si trovarono a lavorare con lo stesso entusiasmo e ispirazione e, come racconta Luna, i temi musicali sui quali ritagliò i testi si concretizzarono quella notte con la naturale eccezionalità del miracolo. *Navidad Nuestra* è un quadro di sapore creolo ispirato al tema della nascita di Gesù. Sono sei brani costruiti attorno a differenti voci regionali e imperniato su altrettanti tipi di danza. Il testo poetico restituisce la narrazione religiosa in maniera libera attraverso un *pastiche* linguistico nel quale si fondono lo spagnolo e la lingua guaraní. Le musiche guidano il percorso narrativo e spirituale comunicando le atmosfere di una religiosità popolare che guarda alla Sacra Famiglia con affetto e ne segue la storia con grande partecipazione emotiva. Nei sei brani convivono senza contrasti l'armonia classica europea e le melodie e i ritmi che Ramírez aveva appreso nei suoi viaggi di studio attraverso l'America Latina. All'epoca la soluzione apparve persino rivoluzionaria: la musica andina ed i suoi strumenti erano una novità assoluta, tant'è che il successo fu immediato e da allora, grazie anche alla spontanea freschezza di quella scrittura, non ha mai conosciuto oblio.

Si ringraziano:



Comune di Pistoia



Si ringrazia la Curia Vescovile per la collaborazione

Associazione Artistico-Culturale
"Città di Pistoia"



Venerdì 17 dicembre 2010
ore 21,15
Chiesa di Sant'Andrea
Via di S. Andrea, Pistoia

CONCERTO DI NATALE

Coro "Città di Pistoia"

Gianfranco Tolve, direttore

Elena Bartolozzi, Marcello Castellitto,
voci soliste
Annamaria Lotti, Mariella Pasqui, Luca
Sparnacci, interventi vocali
Francesca Baroncelli, flauto
Roberto Duma, chitarra e charango
Cristina Bani, tastiera
Paolo Rindi, percussioni

ingresso gratuito

CORO "CITTÀ DI PISTOIA"

Nato nel 1981, è un Coro misto con un repertorio che spazia dal Cinquecento al Novecento, non disdegnando la musica tradizionale, operistica, popolare e spiritual. Intensa la sua attività concertistica, che prevede, oltre a tournées in Italia ed all'estero, la collaborazione con Enti ed associazioni locali. Forte è l'impegno per la valorizzazione degli autori pistoiesi del passato (Vincenzo Manfredini, Giovanni Pacini) o contemporanei (Dino Menichetti, noto compositore pontificio), anche con varie 'prime' assolute. Da vari anni la sua attività si è aperta anche all'opera lirica, prendendo parte a varie manifestazioni con opere di Puccini, Rossini, Donizetti, Verdi. Inoltre ha partecipato, come cornice sonora, ad importanti manifestazioni di alta moda seguendo lo stilista Maurizio Galante a Firenze, Parigi e Lussemburgo. Nell'ambito di scambi culturali con società corali straniere il Coro pistoiese ospite in vari Stati: Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, anche in rappresentanza del Comune di Pistoia. Dedicatosi al settore della competizione corale, il Coro ha finora conseguito vari premi in importanti concorsi nazionali ed internazionali.

GIANFRANCO TOLVE,

Diplomato in Musica Corale e Direzione di Coro ed in Didattica della Musica presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, ha seguito in Italia ed all'estero vari corsi di perfezionamento per la musica corale e la direzione tenuti da famosi maestri. Contribuendo alla preparazione del Coro Regionale Toscano, diretto da Roberto Gabbiani, ha collaborato con René Clemencic, Bruno Bartoletti e Guennadi Rozdestvenski. E' docente di Educazione Musicale presso l'Istituto Comprensivo "Cino da Pistoia" di Pistoia. Dirige il Coro "Città di Pistoia" dal 1984.

PROGRAMMA

A. Ramirez,

Misa Criolla

Kyrie (Vidala-Baguala)

Gloria (Carnavalito)

Credo (Chacarera trunca)

Sanctus (Carnaval de Cochahamba)

Agnus Dei (Estilo pampéano)

Navidad en Verano

Navidad Nuestra :

La Anunciación (Chamame)

La Peregrinación (Huella pampeana)

El Nacimiento (Vidala catamarquena)

Los Pastores (Chaya riojana)

Los Reyes Magos (Takirari)

la Huída (Vidala tucumana)

Quest'anno il nostro concerto di Natale è dedicato interamente ad un autore argentino, Ariel Ramirez, del quale eseguiremo tre brani che rimandano ad una **Navidad en Verano**, un Natale in estate, un invito alla Pace a tutti gli uomini ed in tutta la terra, "...*en mi tierra caliente y en la que nieva*", dov'è estate e dove nevicava.

Nato a Santa Fe il 4 settembre 1921, Ariel Ramírez unì sempre lo studio accademico e la pratica della musica classica europea alla ricerca dei segreti delle strutture ritmiche e spirituali del linguaggio melodico della musica popolare; fu importante per lui l'incontro con il cantore popolare e ricercatore Atahualpa Yupanqui che lo spinse a fare un lavoro di ricerca sul campo attraverso le varie zone del suo paese e dell'intero Sud America.

Nel 1950 Ramírez si recò, per la prima volta, in Europa e lavorò a Roma, principalmente presso l'Istituto Italo-Argentino per gli Scambi Culturali ed Artistici facendosi conoscere come interprete della musica argentina; al ritorno dal Vecchio Continente, nel 1954, si stabilì a Lima (Perù) dove fu nominato membro dell'Istituto Sanmartiniano del Perù.

In questi anni si diede allo studio delle cadenze e dei ritmi della musica folklorica locale, soprattutto religiosa. "...*cominciai a cercare e raccogliere informazioni e fu così che incontrai Padre Antonio Osvaldo Catena, mio amico di gioventù a Santa Fe, il quale contribuì realmente a trasformare il mio iniziale proposito, una canzone religiosa, in un'idea che aveva dell'incredibile: la realizzazione di una messa con ritmi e forme musicali della nostra terra. Padre Catena, nel 1963, era Presidente della Comisión Episcopal Para Sudamérica, incaricata di realizzare in spagnolo la traduzione del testo latino della messa, secondo le direttive del Concilio Vaticano del 1963*".

Nasce così la **Misa Criolla**, originale tentativo di fusione tra la musica colta occidentale e la tradizione